

**Direzione:** AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

**Area:**

## **DETERMINAZIONE** *(con firma digitale)*

**N.** G14569 **del** 04/11/2024

**Proposta n.** 40156 **del** 31/10/2024

**Oggetto:**

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Apertura nuovo sito estrattivo", nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), in località Le Fosse Proponente Società DEGEMAR CAVE srl Registro elenco progetti n. 093/2019

**OGGETTO:** Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di *"Apertura nuovo sito estrattivo"*, nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), in località Le Fosse  
Proponente: Società DEGEMAR CAVE srl  
Registro elenco progetti n. 093/2019

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,  
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI**

**Visto** lo Statuto della Regione Lazio;

**Vista** la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

**Visto** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

**Visto** il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

**Visto** il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

**Vista** la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" al dott. Vito Consoli, sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

**Vista** la nota prot.n. 0573860 del 30/04/2024 avente ad oggetto: "Indicazioni per l'operatività della riorganizzazione dell'apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 05/12/2023, prot. n. 132306 del 30/01/2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/202, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024";

**Visto** l'Atto di Organizzazione n. G04875 del 24/04/2024 "Assegnazione del personale alle strutture della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

**Visto** il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

**Vista** la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

**Vista** la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

**Vista** la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale”;

**Vista** l’istanza acquisita con prot.n. 873970 del 29/10/2019, con la quale la proponente Società DEGEMAR CAVE srl ha depositato all’Area V.I.A. il progetto di “*Apertura nuovo sito estrattivo*”, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

**Considerato** che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

**Rilevato** che nell’ambito della procedura di V.I.A. in oggetto si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 14-ter della Legge n. 241/90, conclusasi favorevolmente sulla base delle posizioni prevalenti espresse dagli Enti territoriali e dalle Amministrazioni convocate;

**Preso Atto** che con nota prot.n. 218736 del 27/02/2023 il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

**Dato Atto** che per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall’art. 14-ter, comma 7 della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l’assenso senza condizioni;

**Valutate** le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

**Ritenuto** di dover procedere all’espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione di Impatto Ambientale;

## **DETERMINA**

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di “*Apertura nuovo sito estrattivo*”, nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), in località Le Fosse, proponente Società DEGEMAR CAVE srl, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente

determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. è fissata in 10 (dieci) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

di stabilire che i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A. decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;

di pubblicare all'interno del portale istituzionale della Regione Lazio il presente provvedimento secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L. n. 69/2009 e D.Lgs. n. 82/2005);

di comunicare che tutti i pareri, i verbali e le note acquisite sono disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-093-2019>;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,  
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

## AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Apertura nuovo sito estrattivo
<b>Proponente</b>	Società DEGEMAR CAVE srl
<b>Ubicazione</b>	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Guidonia Montecelio località Le Fosse

**Registro elenco progetti n. 093/2019****Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale  
ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.****ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Fernando Olivieri	<b>IL DIRETTORE</b> Dott. Vito Consoli _____
MT _____	Data 30/10/2024

La Società DEGEMAR CAVE Srl ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in data 29/10/2019.

Come previsto dall'art. 23 comma 1 parte II del Decreto Legislativo 152/2006, nella medesima data del 29/10/2019, la proponente Società DEGEMAR CAVE srl ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

L'opera in progetto ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8, lettera i) denominata "cave e torbiere", ma il proponente ha volontariamente attivato una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

### **Procedura**

Per quanto riguarda l'iter del procedimento di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 sinteticamente si evidenzia che:

- presentazione dell'istanza di V.I.A. in data 31/10/2019, acquisita con prot. n. 873970;
- con nota prot.n. 910237 del 12/11/2019 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutti gli enti ed amministrazioni potenzialmente interessate, ai sensi dell'art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;
- con nota prot.n. 979431 del 03/12/2019 è stato comunicato agli enti territoriali e alle amministrazioni coinvolte l'avvio del procedimento in oggetto e la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso al pubblico predisposto dal proponente ai sensi dell'art.23, comma 1, lettera e) dello stesso decreto e dell'intera documentazione inerente il progetto;
- terminata la fase istruttoria dei 60 giorni per le eventuali osservazioni, esaminata la documentazione di progetto e tenuto conto dei contributi pervenuti da parte degli enti territoriali e dalle amministrazioni coinvolte nel procedimento, come disposto dall'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot.n. 140813 del 18/02/2020 sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni in merito al progetto in esame;
- con la stessa nota sopra citata è stato evidenziato che nel termine dei 60 giorni dall'avvio del procedimento in oggetto, con nota prot.n. 8267 del 28/01/2020, acquisita con prot.n. 78829 del 28/01/2020, il Comune di Guidonia Montecelio ha presentato osservazioni in merito al progetto in esame;
- con nota del 17/03/2020, acquisita con prot.n. 229463 del 18/03/2020 la Società proponente, in considerazione della complessità della documentazione richiesta e della situazione di emergenza sanitaria, ha richiesto una proroga dei termini per la presentazione delle integrazioni richieste, fino ad un massimo di 180 giorni;
- con PEC acquisita con prot.n. 786676 del 14/09/2020, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla scrivente con la nota del 18/02/2020, a seguito della quale con nota prot.n. 819687 del 24/09/2020 è stata convocata per il giorno 09/10/2020 la prima seduta della conferenza di servizi, come previsto dall'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 138228 del 30/09/2020, acquisita con prot.n. 838294 del 30/09/2020, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha comunicato che, in considerazione del coinvolgimento del solo Dipartimento IV "Tutela delle acque, suolo e risorse idriche", non si è proceduto alla nomina del Rappresentante Unico secondo quanto previsto dall'art. 14-ter, comma 3 della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- in considerazione delle modalità da remoto con le quali si è svolta la conferenza di servizi, con nota prot.n. 867195 del 09/10/2020 è stato inviato il verbale ai soggetti che hanno partecipato



alla prima seduta, per la condivisione dello stesso, a seguito della quale con nota prot.n. 876330 del 13/10/2020 è stata comunicata la pubblicazione sul sito web regionale del verbale definitivo;

- con PEC prot.n. 0873532 del 13/10/2020 la Società proponente ha trasmesso delle osservazioni rispetto alle dichiarazioni rilasciate nella prima seduta della conferenza di servizi dal rappresentante del Comune di Guidonia Montecelio;
- con nota prot.n. 956368 del 09/11/2020 è stata convocata in data 02/12/2020 la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs.152/2006;
- a seguito del parere non favorevole espresso dal Comune di Guidonia Montecelio con nota prot.n. 99093 del 23/11/2021, con PEC prot.n. 1028541 del 25/11/2020 la Società proponente ha richiesto un incontro preventivo con la stessa Amministrazione comunale prima della seduta della CDS del 02/12/2020;
- con nota del 30/11/2020, acquisita con prot.n. 1044762 del 01/12/2020, la Società proponente, a seguito del parere negativo espresso dalla Soprintendenza del MIBACT prot.n. 26623 del 23/11/2020, ha richiesto la sospensione della seconda seduta della conferenza di servizi, per avere una interlocuzione diretta con la Soprintendenza al fine di superare il dissenso espresso;
- a seguito della richiesta sopra citata, con nota prot.n. 1046404 del 01/12/2020 la scrivente ha comunicato a tutti gli enti territoriali ed alle amministrazioni coinvolte la sospensione della conferenza di servizi in attesa della documentazione integrativa da parte della Società proponente e comunque fino ad un massimo di 180 giorni dalla comunicazione stessa;
- con nota del 31/05/2021, acquisita con prot.n. 490021 del 03/06/2021, la Società DEGEMAR CAVE srl ha richiesto la riattivazione della procedura di V.I.A. con la riconvocazione della seconda seduta della conferenza di servizi e contestualmente ha trasmesso documentazione integrativa;
- con nota prot.n. 526049 del 15/06/2021 è stata convocata in data 23/06/2021 la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs.152/2006;
- con nota prot.n. 96565 del 23/06/2021, acquisita con prot.n. 560346 del 25/06/2021, la Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette", ha richiesto la documentazione necessaria all'espressione del parere di propria competenza relativo alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 6036 del 22/06/2021, acquisita con prot.n. 558953 del 25/06/2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha confermato il parere non favorevole espresso con nota prot. n. 3082 del 30/03/2021, acquisito con prot.n. 278621 del 30/03/2021;
- con nota prot.n. 9401 del 15/07/2021, acquisita con prot.n. 615626 di pari data, la Soprintendenza del MIC, con riferimento a quanto già dichiarato nella seconda seduta della conferenza di servizi, ha richiesto documentazione integrativa ai fini dell'espressione del parere finale di competenza;
- con nota del 31/07/2021, acquisita con prot.n. 691871 del 01/09/2021, la Società proponente ha richiesto all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale la revoca del parere non favorevole del 30/03/2021;
- con nota del 05/08/2021, acquisita con prot.n. 693856 del 01/09/2021, la Società proponente ha richiesto la sospensione della convocazione della terza conferenza di servizi, in attesa del pronunciamento da parte dell'Autorità di Bacino alla quale è stata richiesta la revoca del parere non favorevole;
- con nota prot.n. 8203 del 26/08/2021, acquisita con prot.n. 686006 del 27/08/2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha fornito un riscontro in merito alla richiesta di revoca del parere non favorevole effettuata con la nota del 31/07/2021 dalla Società proponente;



- con nota prot.n. 772175 del 29/09/2021 è stato comunicato a tutti gli enti territoriali e alle amministrazioni coinvolte nel procedimento di V.I.A., che la terza seduta della conferenza di servizi verrà convocata a seguito di un eventuale superamento del dissenso da parte dell'Autorità di Bacino e comunque per un termine massimo di sospensione accordato di 180 giorni;
- con nota del 27/03/2022, acquisita con prot.n. 307597 del 29/03/2022, la Società proponente ha fornito un riscontro in merito alla richiesta di documentazione da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale con la nota del 23/06/2021 in merito alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- con PEC prot.n. 307599 del 29/03/2022, la Società proponente, con riferimento alla nota del 15/07/2021 della Soprintendenza del MIC ha trasmesso documentazione integrativa;
- con nota del 31/05/2022, acquisita con prot.n. 587046 del 15/06/2022, la Società proponente ha richiesto la proroga della sospensione della terza Conferenza dei Servizi e contestualmente ha richiesto all'Autorità di Bacino la sospensione dell'efficacia del parere non favorevole;
- con nota del 03/02/2023, acquisita con prot.n. 132243 del 06/02/2023, la Società proponente ha richiesto all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale di riesaminare il parere non favorevole del 30/03/2021 e contestualmente ha richiesto la convocazione della terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 149032 del 09/02/2023 è stata convocata in data 01/03/2023 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 230340 del 01/03/2023, la Società proponente ha richiesto all'Autorità di Bacino Distrettuale la sospensione del parere negativo;
- con nota acquisita con prot.n. 250689 del 06/03/2023, il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili ha comunicato che il procedimento non è di propria competenza in quanto il sito di cava è esterno alla ZSC;
- con nota del 26/04/2024, acquisita con prot.n. 562483 del 29/04/2024, la Società proponente ha trasmesso le stratigrafie relative ai piezometri installati e contestualmente ha richiesto la conclusione della terza conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 796415 del 19/06/2024 è stata convocata in data 05/07/2024 la seduta conclusiva della terza conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
- con PEC acquisita con prot.n. 852289 del 02/07/2024 la Società proponente ha trasmesso quanto richiesto nella nota di convocazione della conferenza di servizi del 19/06/2024;

### Osservazioni

Nel termine previsto di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, con nota prot.n. 8267 del 28/01/2020, acquisita con prot.n. 78829 del 28/01/2020, il Comune di Guidonia Montecelio ha presentato osservazioni in merito al progetto in esame.

### Richiesta integrazioni

Terminata la fase istruttoria dei 60 giorni delle osservazioni, sono state richieste integrazioni progettuali con le modalità sopra riportate.

### Conferenza di servizi





Nell'ambito della procedura di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs.152/2006 nelle seguenti date: 09/10/2020 (prima seduta), 23/06/2021 (seconda seduta) e 01/03/2023 (terza seduta aggiornata al 05/07/2024).

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Istanza del 31/10/2019

- Tavola Inquadramento
- Tavola di progetto
- Relazione Tecnica
- Studio di Impatto Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Relazione Tecnico Economica
- Computo metrico estimativo
- Progetto rispetto delle norme di sicurezza
- Servizio fotografico
- Carta delle visuali
- Relazione previsione di Impatto Acustico
- Relazione Geologica
- Relazione Agronomica
- Piano Gestione Rifiuti di Estrazione
- Titolo di proprietà
- Certificato Destinazione Urbanistica vigente
- Iscrizione Camera di Commercio Società Degemar srl
- Relazione sulle attività economiche nel raggio d'azione di 5 chilometri
- Certificazione Iscrizione Albo Professionale del Direttore Responsabile dei Lavori
- Scheda di sintesi

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 786676 del 14/09/2020:

- Nota integrativa del 11/09/2020
- Parere favorevole sulla Verifica Preliminare Area Attività Estrattive prot.n. 0180159 del 28.02.2020
- Cimep Aut. 586/2PRO/AC del 30/03/2012
- Cimep Aut. 586 Relazione Tecnica proroga 2011
- Cimep Aut. 586 Tavola 1 proroga 2011
- Cimep Aut. 586 Tavola 2 proroga 2011
- Tavola di Progetto Rinnovo Aut. 20/2 SUB PRO AMPL/AC del 21/03/2017
- Tav. 3 – Tavola di Progetto unitario del Recupero Ambientale Cava Nuova + Cava in Rinnovo – settembre 2020
- Relazione Studio di Impatto Ambientale\_rev.I settembre 2020 nel quale sono stati aggiornati i paragrafi 4.1.5, 4.1.10 e 7.7., ed aggiunti i paragrafi 4.1.6, 4.1.7 e 4.1.8 in risposta alle richieste dell'Area Valutazione Impatto Ambientale
- Tav. I – Tavola di Inquadramento\_rev. I settembre 2020
- Nota Integrativa alla Relazione Vegetazionale
- Nota Integrativa alla Relazione Geologica
- Verifiche di Stabilità Ante-Operam
- Verifiche di Stabilità Post-Operam
- Piano di Monitoraggio Ambientale

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 490021 del 03/06/2021:



- Relazione Tecnica maggio 2021
- Relazione Studio di Impatto Ambientale maggio 2021
- Computo Metrico maggio 2021
- Tavola di Inquadramento maggio 2021
- Tavola di Progetto maggio 2021

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 307599 del 29/03/2022:

- Planimetria Catastale aggiornata area di vincolo e futura estrazione
- Relazione Archeologica

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 562483 del 29/04/2024:

- Stratigrafie piezometri

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 852289 del 02/07/2024:

- Tavola di Progetto luglio 2024

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## **Descrizione del progetto**

### Ubicazione, caratteristiche del progetto e dell'area di intervento

L'intervento proposto dalla Società DEGEMAR CAVE Srl consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, anche se parte dell'area di intervento è stata già oggetto di coltivazione mediante l'autorizzazione n. 586/2 PRO/AC del 30/03/2012, rilasciata dal Comune di Guidonia Montecelio alla Società CIMEP Srl.

Dal punto di vista territoriale il sito di cava è ubicato nel settore settentrionale del bacino estrattivo del travertino denominato "Acque Albule", tra le frazioni di Villalba ad ovest e quella di Villanova ad est.

Da quanto dichiarato nello studio ambientale esaminato, la Società CIMEP Srl risulta attualmente in liquidazione e i terreni sono passati nella piena disponibilità della Società proponente, che intende quindi proseguirne l'attività di coltivazione.

In particolare, dall'esame della documentazione di progetto risulta che la passata attività di coltivazione effettuata dalla Società CIMEP Srl, ha interessato tutto il settore centrale dell'area di intervento, verso sud fin quasi al piazzale dove sono presenti le strutture di servizio.

Dalla documentazione di progetto risulta una morfologia dell'area di cava caratterizzata da un settore centrale più ribassato, dove la pregressa attività di coltivazione ha raggiunto una quota di circa 52 metri slm. Questo settore si raccorda lateralmente con due superfici di coltivazione poste a circa 63 metri slm verso nord e 68 metri slm verso sud, le quali a loro volta si raccordano con due superfici ancora non interessate da attività di coltivazione poste ad una quota di circa 72 metri slm.

Il settore meridionale è adiacente ad un sito estrattivo attualmente in coltivazione, gestito dalla stessa Società proponente in virtù dell'autorizzazione n. 20/2 SUB PRO AMPL/AC del 21/03/2017, il quale dall'esame della documentazione trasmessa risulta già parzialmente recuperato. Dal punto di vista procedurale si evidenzia che per tale attività la Società DEGEMAR CAVE Srl ha richiesto al

Comune di Guidonia Montecelio il rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione, nell'ambito del quale questa Autorità competente, con Determinazione n. G12649 del 30/10/2020, ne ha disposto l'esclusione dalla procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Registro Elenco Progetti n. 001/2020).

### Piano di Coltivazione

Come dettagliatamente rappresentato nell'ambito della procedura di V.I.A., al fine di superare i pareri negativi espressi dal Comune di Guidonia Montecelio e dalla Soprintendenza del MIC, la Società proponente, così come rappresentato nella Tavola di progetto definitiva datata luglio 2024, ha provveduto a modificare l'iniziale progetto di coltivazione e recupero ambientale.

Nello specifico l'area originaria di intervento è stata ridotta eliminando il settore meridionale interessato dal provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, mentre sulla base delle richieste dell'Amministrazione comunale, ha previsto il ritombamento completo fino a piano campagna del vuoto di cava, anche nel settore nord dove era originariamente prevista la formazione di un vaso naturale.

Con la modifica apportata al progetto di coltivazione l'area di intervento è passata dai 36.966 mq iniziali ai 33.594 mq attuali, individuata al Foglio Catastale del Comune di Guidonia Montecelio n. 19, particelle n. 57, 59, 177p, 244, 246, 248, 250 e 279p.

Il volume di materiale oggetto della coltivazione si è ridotto dai 730.332 mc di travertino in banco iniziali ai 654.592 mc attuali, di cui 294.566 mc di materiale utile, suddiviso in blocchi per il 10% e frantumato per il 35% e un volume totale di materiale di risulta stimato in 539.033 mc tra scoperta e sterile. Inizialmente il progetto prevedeva di utilizzare 200.000 mc del materiale di risulta per completare il riassetto morfologico della cava adiacente di proprietà, attualmente già in fase di coltivazione. A seguito delle indicazioni pervenute dall'Area Attività Estrattive e dal Comune di Guidonia Montecelio, tale volume dovrà essere tenuto nella disponibilità del sito estrattivo in esame. Di conseguenza, per il ritombamento completo del vuoto di cava previsto nel progetto di recupero ambientale, il materiale di provenienza esterna da reperire in qualità di sottoprodotti si è ridotto dagli iniziali 372.359 mc agli attuali 172.359 mc.

Resta immutata la quota di massimo scavo prevista a 41 metri slm e quella di recupero a fine coltivazione a circa 71 metri slm, che dopo le modifiche apportate sarà estesa a tutta l'area di cava.

Il piano di coltivazione prevede una prima fase operativa, consistente nella prosecuzione dell'attività estrattiva a partire dagli attuali fronti di coltivazione della cava adiacente a sud ovest, con direzione nord, che porterà alla formazione di una superficie praticamente pianeggiante caratterizzata da una quota minima di 41 metri slm. In questa fase la coltivazione determinerà l'eliminazione delle attuali strutture presenti nel settore meridionale dell'area di intervento. Il progetto ha stabilito una profondità massima di coltivazione di 30 metri dal piano campagna, che corrisponde ad una quota minima di scavo di 41 metri slm.

Nella seconda fase i lavori di scavo interesseranno il settore nord della cava e con i materiali di scarto prodotti si procederà al recupero del settore sud.

Per l'abbattimento della singola bancata a regime si attua la seguente procedura:

- *Lavori di scoperta con asporto terreno agricolo*
- *Rimozione della testina (Travertino alterato)*
- *Preparazione alloggio macchina perforante*
- *Montaggio macchina perforante*
- *Allacciamento impianti elettrico ed idrico*
- *Perforazione foro guida*

- Esecuzione taglio alla base del pannello con segatrice a catena
- Smontaggio punta perforante montaggio puleggia penetrante
- Montaggio montante laterale
- Posizionamento pulegge rinvio e delimitazione circuito filo diamantato
- Approntamento taglio ed esecuzione taglio
- Rimozione filo
- Smontaggio macchinetta e montante
- Preparazione alloggio martinetto o cuscino divaricatore
- Approntamento letto di caduta bancata
- Allontanamento personale
- Ribaltamento bancata
- Ritaglio blocchi
- Movimentazione con pale caricatrici

Come rappresentato anche nella Tavola di progetto, durante la fase di coltivazione si prevede di mantenere una distanza di rispetto di 1.70 metri con le attività estrattive limitrofe, mediante la realizzazione di un diaframma in blocchi di travertino. Ovviamente il diaframma non è previsto nel settore sud ovest, in corrispondenza dell'adiacente cava di proprietà, dalla quale verrà attaccato il banco di travertino.

Per quanto riguarda la lavorazione dei blocchi di travertino estratti nella cava in progetto, lo studio evidenzia l'assenza di impianti di lavorazione all'interno del sito stesso. I blocchi estratti verranno infatti trasportati presso gli impianti di proprietà ubicati sempre nel Comune di Guidonia Montecelio, in Via Lago dei tartari e in Via Trento.

#### Piano di Recupero Ambientale

Lo stato finale a recupero ultimato della cava in esame è rappresentato nella Tavola di progetto definitiva datata luglio 2024, dove oltre allo stralcio del settore meridionale vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, è rappresentato anche il ricolmamento completo fino a piano campagna (circa 71 metri s.l.m.), ottenuto sia con gli scarti di lavorazione che con le terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno del sito e gestite secondo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017.

Infatti, a seguito della recente Determina Dirigenziale n. 27 del 02/02/2021 del Comune di Guidonia Montecelio, che consente di utilizzare terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno del sito di cava, il progetto definitivo prevede il ritombamento completo fino a piano campagna del vuoto di cava, anche nel settore nord dove era originariamente prevista la formazione di un invaso naturale.

Le modalità operative generali previste dal progetto per il ricolmamento del vuoto sono le seguenti:

1. verranno riempite le aree scavate per l'estrazione del travertino a partire dalla quota di fondo cava.
2. si procederà al riempimento dell'area per cerchi concentrici a strati orizzontali fino al raggiungimento del piano campagna precedente le attività di estrazione, il riempimento e il costipamento del materiale avverrà per strati successivi di un metro ciascuno, e verrà effettuato il rullaggio finale su ciascuno strato;
3. si procederà al ripristino della morfologia che aveva il sito prima dell'attività di escavazione, fino al raggiungimento del livello più alto che è posto ad una quota di circa 71,00 metri s.l.m..
4. verrà effettuata la sistemazione finale, al fine di restituire la stessa alla destinazione di P.R.G. attuale.

Per quanto riguarda la verifica dell'eventuale interferenza tra la prevista attività di coltivazione e la falda idrica dei travertini, sono stati utilizzati i dati contenuti nello studio idraulico – idrogeologico approvato con la D.G.R. n. 970 del 28/12/2023 (pubblicata sul BURL n. 2 del 04/01/2024) e



successiva D.G.R. 8 marzo 2024, n. 149 (pubblicata sul BURL n. 22 del 14/03/2024), nonché quelli provenienti dalle misurazioni piezometriche riportate nelle schede stratigrafiche trasmesse dalla Società proponente.

Ne risulta che l'attività di coltivazione in progetto non interferirà durante la fase di coltivazione con la falda idrica dei travertini, in quanto quest'ultima risulta posta ad una quota inferiore a quella di massimo scavo prevista nel progetto (41 metri slm).

Inoltre, dalle indicazioni contenute nelle sezioni di progetto, a recupero ultimato la falda idrica dei travertini si attesterà ad una quota piezometrica di circa 62,50 metri slm, a differenza dei 52 metri slm indicati in precedenza.

#### Dati di sintesi del progetto

*Società proponente:* DEGEMAR CAVE Srl

*Comune:* Guidonia Montecelio (RM)

*Località:* Le Fosse

*Riferimento cartografico:* C.T.R. Sezione 375010 "Guidonia"

*Riferimento catastale:* Foglio n. 319, particelle n. 57, 59, 177p, 244, 246, 248, 250 e 279p

*Tipologia progetto:* apertura nuova cava

*Normativa di riferimento:* art. 30 della L.R. n. 17/04 e s.m.i.

*Tipologia minerale utile:* travertino

*Utilizzo minerale utile:* pietra ornamentale e materiale inerte per edilizia

*Tipologia di attività estrattiva:* a fossa

*Superficie area di intervento:* 33.594 mq

*Numero lotti di coltivazione:* 1

*Impianti di lavorazione in cava:* assenti

*Metodo di coltivazione:* taglio di bancate in avanzamento

*Quota fondo scavo:* 41 metri slm (rispetto ad una quota media del p.c. di 72 metri slm)

*Fronti di coltivazione:* a gradoni multipli a pareti verticali di altezza variabile

*Totale volume travertino in banco:* 654.592 mc

*Totale volume materiale utile:* 294.566 mc (di cui 10% blocchi e 35% frantumato)

*Totale volume materiale risulta:* 539.033 mc (scoperta e sterile)

*Volume di provenienza esterna per recupero:* 172.359 mc (terre e rocce da scavo D.P.R. 120/17)

*Durata attività estrattiva:* 10 anni

*Produzione media annua:* 73.000 mc/anno

*Geometria a recupero ultimato:* pianeggiante con ricolmamento completo del vuoto di cava

*Quota livello falda dinamica:* circa 39 metri slm

*Quota livello falda statica:* circa 62 metri slm

*Mezzi utilizzati:* meccanici

*Destinazione urbanistica:* Zona D, sottozona D3 con destinazione "industriale estrattiva delle cave"

*Tipologia recupero ambientale:* naturalistico

#### **Quadro di Riferimento Programmatico**

##### Destinazione Urbanistica da P.R.G.

*Il Piano Regolatore Generale del Comune di Guidonia Montecelio, è stato approvato con D.G.R. Lazio n. 430 del 12.02.1976 e come riportato nello stralcio della figura seguente, dove vi è l'individuazione dell'area del cantiere estrattivo, cioè la zona interessata dagli scavi di coltivazione e recupero, l'area ricade in Zona D – Impianti Industriali e assimilari: Sottozona D/3 con destinazione Attività Estrattiva e di Riserva Industriale; zone attualmente occupate dalle Industrie estrattive e dalle cave.*

Tale destinazione dell'area di intervento risulta confermata dal Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 13828 del 13/02/2019.

### Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.)

Per quanto riguarda l'aspetto vincolistico, nel Certificato di Destinazione Urbanistica del 13/02/2019 è riportato che l'area di intervento non è interessata da vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. e non è gravata da usi civici, come peraltro confermato nei pareri espressi dall'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali con nota prot.n. 910237 del 12/11/2019 e dall'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con nota prot.n. 872206 del 12/10/2020.

### Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)

Con la D.C.R. del 20/04/2011 n. 7, pubblicata sul BURL 07/07/2011 S.O. 134 n. 25, la Regione Lazio ha approvato il P.R.A.E (Piano Regionale delle Attività Estrattive), tale piano è l'atto di programmazione settoriale che stabilisce, nell'ambito della programmazione socio-economica e territoriale regione, gli indirizzi e gli obiettivi di riferimento per l'attività di ricerca di materiale di cava e torbiera e di coltivazione di cava e torbiera, nonché per il recupero ambientale delle aree interessate.

Ai fini della determinazione della coerenza con il PRAE dell'attività di apertura nuovo sito estrattivo, si evidenzia che il sito non risulta interessato da vincoli di tipo prescrittivo e quindi ricade all'interno delle aree classificate come "Aree estrattive censite", zone ottimali per il proseguo delle attività estrattive.

### Pianificazione Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale

Il sito proposto per l'apertura della nuova cava di travertino, è ubicato in destra idrografica del Fiume Aniene e quindi all'interno del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, la quale ha nel tempo adempiuto agli obblighi normativi, redigendo una serie di Piani a copertura di bacino o per aree specifiche.

### Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni (P.G.R.A.A.C.)

Come rappresentato nelle cartografie riportate [...] riguardante la mappe di pericolosità e di rischio l'area interessata dal progetto [...] non risulta gravata da tali vincoli.

### Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il PAI si configura come lo strumento di pianificazione attraverso il quale l'Autorità di Bacino si propone di determinare un assetto territoriale che assicuri condizioni di equilibrio e compatibilità tra le dinamiche idrogeologiche e la crescente antropizzazione del territorio e di ottenere la messa in sicurezza degli insediamenti ed infrastrutture esistenti e lo sviluppo compatibile delle attività future.

Dall'esame della Carta l'area di intervento non ricade all'interno di zone a "Rischio", o all'interno delle fasce fluviali del Fiume Aniene.

### Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5

L'area proposta per l'apertura della nuova cava ricade all'interno della "Zona di cave di travertino", così come rappresentato nella Tavola P4-Cf del "Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5", redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, oggi confluita nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

### Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria

Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio stabilisce norme tese ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso, determinati dalla dispersione degli inquinamenti in atmosfera.

Nel caso in esame il Comune di Guidonia Montecelio rientra nella Zona B, nel quale ricadono i Comuni a medio rischio di superamento dei limiti di legge, dove sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 351/99.





**REGIONE  
LAZIO**

*A tal fine nelle norme tecniche di attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, non esistono considerazioni in merito all'attività estrattiva di cave.*

#### Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

*Come si evince dallo stralcio del P.T.P.G., meglio riportato nella tavola di inquadramento con relativa legenda, si evidenzia che l'area segnata con un punto di colore verde, ricade all'interno dei Parchi delle attività produttive metropolitane più specificatamente nel "Parco Comunale di Attività Produttive – Guidonia".*

*Se ne conclude che l'intervento proposto in un'area già incisa ma che si intende recuperare, coinvolgendo anche altre aree minerarie della società proponente, si inquadra con gli obiettivi di P.T.P.G. proprio nel sistema ambientale con perseguimento dello scopo di valorizzazione diffusa dell'ambiente, con requisiti di larga fruibilità sociale, nella stretta osservanza di tutti i requisiti attinenti uno sviluppo sostenibile dello stesso.*

#### Concessione Mineraria "Travertini Acque Albule"

*Da quanto riportato nello studio ambientale esaminato, l'area proposta per l'apertura della nuova cava è esterna all'area di Concessione Mineraria "Travertini delle Acque Albule".*

#### Vincolo Idrogeologico

*Come confermato dalla competente Area Tutela del Territorio con la nota prot.n. 922208 del 15/11/2019, il sito in esame non risulta gravato dal Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e s.m.i..*

#### Classificazione acustica

*Il Comune di Guidonia Montecelio è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, ai sensi del Quadro dell'inquinamento acustico 447/95.*

*L'area segnata con una polilinea verde, ricade nella Classe V – Aree prevalentemente Industriali, della zonizzazione del Comune di Guidonia Montecelio.*

*In allegato all'istanza è stato effettuato uno Studio di impatto Acustico Previsionale, redatto dal Dott. Marco Fileri in cui è possibile trovare i risultati dello studio previsionale effettuato.*

### **Quadro di Riferimento Ambientale**

#### Inquadramento stratigrafico del Bacino delle Acque Albule

*Il bacino delle Acque Albule è scomponibile, geologicamente parlando, in quattro unità morfologiche distinte:*

- *uno scudo travertinoso compreso tra la cerchia collinare occidentale (Tor dei Sordi e Castel Arcione), l'Aniene, una dolce soglia tra la località di Le Sprete e Ponte Lucano, e dalla piana di Guidonia;*
- *un rilievo ghiaioso travertinoso che si eleva rapidamente da Ponte Lucano verso Tivoli;*
- *un costone travertinoso delle Caprine, che si eleva nel settore occidentale di 100 m., allungato da N a S, limitato dalla piana alluvionale ad E ed W, e sopraelevato sui restanti travertini;*
- *un anello da 1 a 3 Km. depresso nei margini occidentale e meridionale, costituito da alluvioni recenti.*

*La massima parte dei terreni affioranti nella piana delle Acque Albule è di età pleistocenica. Vi sono sedimenti di origine vulcanica, alluvionale e di deposito chimico.*

*I primi appaiono lungo l'arco collinare di Tor dei Sordi; essi sono rappresentati da vulcaniti a varietà granulare talora a struttura vacuolare per l'asportazione delle Leuciti alterate; lungo la strada vecchia di Montecelio, vicino la S.S. Tiburtina, sono associati a lenti e strati di tufo terroso di colore marrone; sulla stessa strada ad W delle Caprine si incontra della pozzolana rossa, grigia e nera, coperta frequentemente del classico tufo litoide che in prossimità di Guidonia scompare sotto i travertini. Altri*

affioramenti di tufo litoide si possono incontrare sul lato N del bacino di Bagni di Tivoli scendendo da Colle Carcibove, ma scompaiono in prossimità di Guidonia data la forte antropizzazione dell'area.

I travertini della piana delle Acque Albule si differenziano dalla base al tetto in:

- travertini compatti con stratificazione poco evidente ma generalmente in banchi orizzontali o leggermente inclinati verso S, tranne sulle Caprine dove si riscontrano pendenze verso W ed E;
- travertini vacuolari concernenti in travertini impuri giallastri e travertini laminari con intercalazioni di paleosuoli sabbiosi o argillosi con presenza di molluschi.

I primi assumono spessori notevoli; in località Casale il Barco dove vi sono delle cave di estrazione si hanno spessori di 10 m. sommabili ai 50 m. incontrati dai sondaggi locali; gli stessi spessori li hanno i travertini incontrati nei sondaggi presenti tra Casale il Barco e Casal Nuovo, evidenziando una linea che scorre NNW-SSE di notevole potenza; spessori minori di circa 10 m. vengono intercettati dai sondaggi eseguiti lungo la strada Maremmana inferiore:

anche in questa area si evidenzia una continuità di spessore secondo linee NNW-SSE. Gli spessori minori si riscontrano ad W della piana: i sondaggi censiti in località Colle Fiorito, mettono in evidenza 5 m. di travertino al di sopra di sabbie ed argille. Nella stessa zona affiora del travertino sulla via di Montecelio prima di entrare a Guidonia, di tipo compatto sottostante alla testina che riscontriamo nelle cave a N di lago S. Giovanni qui accompagnati da paleosuoli.

I terreni Olocenici di natura alluvionale ed eluviale, ricoprono ampie aree accompagnati da terreni di scarico e di riporto soprattutto nelle cave abbandonate, materiale rimaneggiato di origine vulcanica e di terra rossa che a volte costituisce la parte principale delle alluvioni raggiungendo spessori di qualche metro.

## Idrogeologia

### CIRCUITO SUPERFICIALE

Il drenaggio sotterraneo è rivolto verso le sorgenti delle Acque Albule e più in generale verso il relativo settore del fiume Aniene. Nei pressi di Tivoli e diffusamente anche al di sotto della campagna sabina, l'ingente volume d'acqua proveniente dal circuito carsico lucretilecornicolanosi miscela con convogli gassosi e termominerali provenienti da maggiori profondità.

Tale circostanza fa sì che nell'area di Bagni di Tivoli si manifestino le più grandi sorgenti termominerali d'Italia, la cui portata complessiva raggiunge i 2000 l/sec; tale acquifero verrà definito "profondo", anche per distinguerlo dal precedente.

### CIRCUITO PROFONDO

E' stato rilevato recentemente che le principali sorgenti idrotermali attive nel Lazio sono disposte lungo la zona di taglio delle Acque Albule. In questa area la tavola d'acqua sotterranea è caratterizzata dal mescolamento del circuito carbonatico superficiale, che scorre dal M.ti Lucretili - Tiburtini - Cornicolani, con uno più profondo costituito da flussi idrotermali ricchi di anidrite carbonica e acido solfidrico (in misura minore) e gas.

L'acqua così mescolata sgorga in due sorgenti principali (Lago delle Colonnelle e Lago della Regina) e in altre minori. Lungo il bordo occidentale del corpo di travertino le isoterme del fluido mixato sono allungate in direzione N-S e raggiungono un massimo di 22,5 °C. Ciò significa che i fluidi caldi idrotermali profondi fuoriescono lungo una faglia principale N-S che mostra una componente trascorrente di movimento e borda il bacino.

Recentemente è stato proposto che le sorgenti idrotermali descritte, insieme a quelle carsiche appenniniche ed anche ai vasti depositi di travertino distribuiti nella zona, potrebbero essere strettamente connesse alle recenti attività tettoniche. In altre parole, le zone di faglia presenti agiscono come una barriera impermeabile per il flusso laterale e come via preferenziale di migrazione per i fluidi profondi. L'alta pressione dei fluidi nelle discontinuità cristalline preesistenti sepolte avrebbe potuto favorire dei meccanismi



di riattivazione; inoltre, essa avrebbe potuto indurre un decremento locale nella resistenza al taglio tale da causare un'orientazione dei principali assi di stress.

### Reticolo Idrografico e Circolazione Idrica Superficiale

Il reticolo idrografico è rappresentato da un sottobacino del fiume Aniene: dalla confluenza col fosso di S. Vittorino a quella col fosso di Val Freghizia.

Il bacino è drenato dall'Aniene nel tratto delle suddette confluenze a circa 40 metri slm.

In questo tratto il Fiume scende a valle verso SO, senza ricevere alcun affluente.

La superficie del bacino è di 21 kmq; la sua altitudine media è di 115 m slm; il suo fattore di forma è 0.7. la lunghezza dell'asta del fosso è di 3 km e la sua pendenza media è dello 0.1%.

Il 40% della superficie del bacino è lasciata a pascolo o incolto ed il rimanente è coltivato a seminativo.

Per quanto riguarda la litologia, in percentuale della superficie totale del bacino, i calcari mesozoici coprono circa il 15%, le sabbie gialle mioceniche il 5% circa, i travertini il 60% circa, le alluvioni dell'Aniene il 5% circa ed i terreni vulcanici il 15% circa.

- Dall'analisi della carta della isoiete relative alla piovosità si evince che la zona è ubicata in corrispondenza della isoiete 800 e cioè con precipitazioni intorno ai 800 mm/anno, tali valori non sono eccessivi data la relativa ubicazione topografica.

Poiché la cava è posizionata ad una quota più bassa rispetto a quelle della morfologia circostante si evince che le acque di precipitazione non possono essere drenate per gravità verso gli impluvi naturali ma vengono raccolte artificialmente nei punti più bassi della cava e da qui, mediante pompa idrovora, vengono smaltite e convogliate nei canali di raccolta esistenti.

I suddetti canali si sviluppano sino al fiume Aniene e raccolgono le acque della circolazione idrica superficiale di buona parte delle cave riguardanti il bacino di Bagni di Tivoli.

### Flusso Idrico Sotterraneo

Il flusso delle acque sotterranee può essere suddiviso in due linee preferenziali:

- la prima si riferisce al flusso delle acque superficiali;
- la seconda si riferisce al flusso delle acque profonde e legate alle manifestazioni delle acque termominerali.

### Vulnerabilità delle Falde Idriche

Data la mancanza di una copertura omogenea di terreni impermeabili tutte le acque appartenenti all'acquifero dei travertini sono da definire acque superficiali e quindi le loro caratteristiche batteriologiche e chimico-fisiche le fanno escludere dalla classificazione di acque ad uso potabile.

Sia le sorgenti che i pozzi qualora presenti nella zona non sono ad uso idropotabile ma quasi esclusivamente ad uso industriale.

### Connessioni ecologiche

Connessioni tra aree ad elevata biodiversità. La zona è posta tra due aree naturali, Il "Parco Naturale Regionale dell'Inviolata" e la "Riserva Naturale Regionale del Monte Catillo", e il SIC Travertini Acque Albule.

Le due aree naturali distano tra loro circa 8 Km. Esse sono divise da centri abitati, attività estrattive e aree agricole che non fanno percepire evidenti connessioni tra di loro.

Il SIC Travertini Acque Albule è posto in Comune di Tivoli e non nell'area di escavazione di cui al presente progetto.

Connessioni ecologiche di pianura. La zona interessata dall'intervento non comprende corsi d'acqua o corridoi più o meno naturali con funzionalità ecologica che la mettano in connessione con aree naturali.

Il terreno su cui si intende effettuare l'escavazione è posta all'interno di un'area adibita ad escavazione e ad attività industriale di svariati ettari, contigua con aree già urbanizzate.

Quest'area è oggetto di continui mutamenti che ostacolano l'istaurarsi di equilibri dinamici e la formazione di ecosistemi di particolare interesse.

### Studio Faunistico

L'area in oggetto è ricompresa in una zona coltivata a cava da oltre 50 anni e rappresenta un ambiente artificiale. Al suo interno, dato l'alto livello di utilizzo dell'area non ci sono zone naturali di rifugio della fauna selvatica.

L'assenza di aree boschive, o almeno alberate, non offre la possibilità di nidificazione alle specie di passo. L'area estrattiva, di per se inospitale per la fauna selvatica, è circondata da aree urbane. Solo in direzione nord c'è una zona agricola, ma anche questa ospita l'aeroporto militare di Montecelio, che interferisce negativamente con la sosta della fauna di passo.

Nell'area da scavare è accertata la presenza di piccoli roditori quali l'arvicola di Savi.

La zona di intervento e i terreni confinanti sono tutti già utilizzati per l'escavazione o per attività industriali e non comprendono habitat o specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli".

L'area non è inclusa né in zone di protezione speciali (ZPS), né in siti d'importanza comunitaria (SIC).

### Studio vegetazionale

I suoli dell'area interessata dal ripristino e attivazione della cava e quelli circostanti sono caratterizzati da una attività industriale di estrazione molto diffusa e in attività.

L'intervento proposto è all'interno di una delle prime aree interessate dal prelievo di travertino (Le Fosse) ed è da presumere che lo spessore del suolo qui sia stato limitato, come indica la destinazione a pascolo delle zone intorno alla cava da riattivare, come riscontrato anche dalle indagini geologiche effettuate sull'area.

Non ci sono aree boschive intorno alle cave.

La vegetazione presente è frutto della disseminazione naturale e delle componenti vegetali del terreno di riporto, ricco nello strato superficiale di polveri e scheletro calcareo. Non ci sono piante forestali autoctone della zona, ma solo acacie, pioppi e qualche olmo.

L'area non presenta un vero e proprio cotico erboso strutturato e diffuso.

E' stato verificato che non si riscontrano gli habitat di interesse comunitario.

Al fine di garantire il recupero ambientale dell'area di intervento, lo studio vegetazionale oltre ad individuare il numero e la tipologia degli esemplari da mettere a dimora, prevede anche il seguente programma di manutenzione:

L'impianto e il reimpianto delle essenze vegetali arbustive, dovrà essere gestito nei successivi dieci anni dalla coltivazione della cava, al fine di garantire un corretto e regolare attecchimento e sviluppo delle piante, recupero delle fallanze, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto.

Nella scelta del materiale vivaistico da acquistare sulla base delle essenze individuate nella presente relazione agronomica, il concessionario dovrà scegliere materiale vegetale certificato e provvisto di passaporto verde delle piante ove sia possibile riscontrare con certezza la specie e l'età delle essenze arboree e arbustive prescritte per l'intervento di impianto.

L'attività di messa a dimora delle piante arbustive dovrà essere garantita previa lavorazione del terreno vegetale più superficiale fino alla profondità di 40 cm e successivamente mediante l'apertura di singole buche della profondità di almeno 25 x 25 cm atte ad ospitare le singole piante.

Dovrà essere cura del concessionario effettuare interventi d'irrigazione di soccorso nei primi tre anni dall'impianto nei periodi di maggiore siccità al fine di garantire l'attecchimento delle essenze vegetali.

Nei primi cinque anni dovranno essere eseguiti almeno due interventi di fertilizzazione con elementi organo-minerali aventi almeno un titolo in NPK pari a 5.6.5 con dosi minime a pianta di almeno 80-100 grammi da effettuare nei mesi primaverili di Marzo-Aprile e di fine estate Settembre.

Nei primi cinque anni dovrà essere assicurato il rimpiazzo delle essenze vegetali secche e deperenti senza prospettive di sviluppo, al fine di garantire nella fase di avvio dell'impianto una corretta copertura dell'area e la possibilità di un accrescimento omogeneo del popolamento vegetale.

Nei dieci anni il concessionario dovrà garantire tutti gli interventi ordinari di taglio ed eliminazione della vegetazione erbacea e arbustiva infestante presente sotto la chioma delle piante introdotte, nonché tutti gli interventi straordinari utili e necessari a garantire lo sviluppo delle essenze vegetali.

Durante tutto il periodo di impegno il beneficiario dovrà garantire anche gli interventi di potatura d'impianto delle piante arbustive al fine di favorire l'accrescimento e il corretto sviluppo delle piante.

### Mobilità e Trasporti

Le attuali infrastrutture di trasporto utilizzate nelle attività di coltivazione del travertino sopportano ampiamente l'attuale traffico.

Il sito estrattivo è accessibile da Via della Campanella, la stessa si immette su Via Maremmana Inferiore, la quale a sua volta confluisce su Via Pantano e Via di Casal Bianco per confluire sull'autostrada A1 Casello di Guidonia Montecelio.

I blocchi di travertino estratti destinati alla prima lavorazione verranno trasferiti nei vicini siti produttivi dell'azienda presenti nel Comune di Guidonia Montecelio precisamente in Via Lago dei Tartari e Via Trento.

Detto questo, l'impatto sulla viabilità esistente è pressoché nullo in quanto nell'area è presente una fitta rete viaria locale e di scorrimento che allo stato attuale è in grado di smaltire il traffico legato all'attività in progetto.

### Consumi Energetici

Per il normale utilizzo dell'attività estrattiva non sono previsti rilevanti consumi energetici, fatto salvo il carburante per la circolazione dei mezzi per la coltivazione della cava stessa.

Per quanto attiene le altre attività svolte all'interno del sito in questione (spogliatoi, servizi igienici, eventuali uffici ecc.), non si prevede un consumo energetico tale per cui possano essere evidenziati impatti di tipo ambientale.

La cava, inoltre, non è aperta in orario notturno, pertanto saranno anche molto limitati i consumi dovuti all'illuminazione.

## **Identificazione e Stima degli Impatti Prodotti**

### Qualità dell'Aria

Considerando che il sito del progetto è distante dai centri abitati e da decenni le uniche attività industriali locali sono quelle estrattive, la qualità dell'aria, intesa come presenza di polveri e di emissioni dannose per le componenti biotiche, è quella tipica di un comprensorio minerario inquadrato in un più vasto contesto rurale.

Le ricadute sulla qualità dell'aria saranno prevalentemente dovute alle immissioni (polvere, gas, ecc.) prodotte durante l'esecuzione delle attività del progetto.

L'attività estrattiva in oggetto, per il tipo del materiale trattato, genera ridotti problemi di diffusioni di polveri durante l'escavazione ed il trasporto del materiale. In questo tema è da segnalare però la necessità di ricorrere a bagnature regolari, nel periodo secco, della parte terminale delle strade sterrate percorse dagli automezzi, quando queste si avvicinano alla zona abitata, ed in particolare quando l'intensità e la direzione del vento possano creare problemi di dispersione delle polveri.

L'area oggetto della coltivazione è confinante con altre attività estrattive e delimitata da barriera naturale sul fronte di Via della Campanella. L'area di cava cui si accede mediante una rampa interna, è collocata a quota più bassa rispetto al piano di campagna per cui l'impatto eventuale delle polveri è confinato esclusivamente alla sola area estrattiva.

Le fonti di polvere sono:

- L'esercizio dei macchinari impiegati per l'abbattimento

- Lo spostamento dei materiali nell'ambito dei piazzali della cava
- Il movimento dei mezzi meccanici

Il tipo di impatto è conseguentemente di tipo interno andando ad influire direttamente sul personale presente in cava che sarà obbligato ad osservare le direttive previste dalla normativa vigente in materia nell'ambito dei luoghi di lavoro mentre solo in minima parte, per quanto attiene il movimento dei mezzi meccanici, va ad influire sull'ambiente circostante. A Tale impatto si ovvierà con l'innaffiamento della rampa di accesso.

Le immissioni di gas in aria dei veicoli rientrano nei limiti di legge e saranno tenute sotto controllo con la manutenzione dei mezzi. Nel progetto non sono previste altre attività che possano originare immissioni e di conseguenza modificare la qualità dell'aria.

Per la qualità dell'aria, si ritiene quindi che le azioni in progetto, soprattutto quelle di escavazione e movimentazione del materiale estratto, non possano determinare un sensibile livello di attenzione.

### Ambiente Idrico

L'inquadramento idrogeologico del sito ha messo in evidenza l'assenza assoluta di acque superficiali permanenti come laghi, lagune o ristagni. La sola presenza temporanea di acque superficiali è originata dalle acque piovane con deflusso naturale verso le zone più depresse in cui la permeabilità dei terreni permetterà il deflusso delle acque in profondità.

L'attività estrattiva non prevede l'immissione di liquidi nel terreno durante la coltivazione o nella fase di recupero. Il rifornimento di carburante verrà effettuato in area appositamente realizzata e la manutenzione dei mezzi d'opera verrà affidata a ditte specializzate esterne

### Rumore

Si verificano per produzione di onde sonore generate da mezzi d'opera quali l'escavatore.

Trattasi di Sorgenti impulsive, pertanto temporanee, di entità molto modesta e con effetti trascurabili.

L'ubicazione della cava è localizzata in posizione isolata rispetto a recettori sensibili esterni alla stessa. Va considerato poi che la tipologia della coltivazione a fossa fa sì che l'impatto dei rumori rimane confinato nell'ambito dell'area stessa. A tutto ciò va sommato che il contesto dell'area è sede di attività estrattive diffuse per cui l'impatto, quand'anche rilevante nell'ambito della cava in esame, va considerato trascurabile su scala territoriale.

Con riferimento alla Relazione di Previsione Impatto Acustico redatta dal Dott. Marco Fileri, in nessuna delle postazioni di rilievo si è evidenziato il superamento dei limiti così come previsto dall'art. 4 del D.P.C.M. del 14.11.1997 del valore differenziale previsto in 5 dB (A) per il periodo diurno (6:00-22:00). Non sono previsti sistemi di mitigazione e riduzione dell'impatto acustico in quanto:

- All'interno del perimetro dell'area di intervento sono rispettati i limiti previsti della zonizzazione acustica sulla base della destinazione d'uso del territorio.
- Nelle zone limitrofe influenzate dai rumori prodotti all'interno del perimetro dell'area di intervento, sono rispettati i limiti previsti per tali zone della zonizzazione acustica.
- Le sorgenti sonore esterne a tale area e preesistenti rispettano il limite di zona.
- Il traffico veicolare indotto dalla nuova attività potrebbero indurre un incremento della rumorosità nel territorio circostante che non inciderà sostanzialmente su quello attuale.

### Trasporto e traffico pesante

Le attuali infrastrutture di trasporto utilizzate nelle attività di coltivazione del travertino sopportano ampiamente il traffico legato all'attività di fatto esistente. Al sito estrattivo si accede tramite Via della Campanella, la stessa si immette su Via delle Cave, la quale a sua volta confluisce su Via Pantano e Via di Casal Bianco per confluire sull'autostrada A1 Casello di Guidonia Montecelio, per cui gli automezzi adibiti

al trasporto del materiale dovranno percorrere poche decine di metri in cantiere, prima di immettersi sulla viabilità asfaltata.

In condizioni standard di progetto si prevede la circolazione di un automezzo ogni 60 minuti durante 8 ore al giorno nei giorni feriali.

#### Suolo e Sottosuolo

L'area in esame è marcata da attività antropica dovuta a precedenti attività estrattive, pertanto la morfologia ha un andamento altimetrico variabile segnato dai fronti di cava aperti. La falda idrica superficiale attualmente risulta posizionata intorno ai 30 m di profondità ed al termine degli emungimenti di tutte quante le cave del distretto estrattivo si posizionerà presumibilmente a circa 20,00 m al di sotto del piano di campagna mentre la falda idrica profonda non sarà interessata direttamente dalle attività in progetto, essendo più profonda del limite massimo di coltivazione pari a circa 30,00 m dal p.c.

#### Patrimonio Storico-Culturale ed Archeologico

Dalle cartografie allegare non emergono impatti sul patrimonio storico culturale ed archeologico.

#### Matrice Socio-Economica

Non emergono impatti ambientali negativi apprezzabili in ordine alla specifica matrice di analisi, si pone anzi in evidenza, la valenza positiva dell'opera, al fine di dare all'azienda l'opportunità di lavoro, oltre al territorio di Guidonia Montecelio per la maggiore quantità di materia prima da offrire.

#### Ciclo Rifiuti

L'apertura del nuovo sito estrattivo non comporta la produzione di particolari quantità di rifiuti e, per quanto attengono le lavorazioni, dove eventuali rifiuti potrebbero generarsi eventualmente dalle attività di manutenzione dei mezzi, ogni eventuale prodotto di rifiuto verrà smaltito contestualmente da ditta specializzata.

Per tali motivazioni l'impatto sulla matrice ambientale di analisi può ritenersi nullo.

#### Salute e Sicurezza

In relazione alle analisi e considerazioni svolte precedentemente, non si evidenziano particolari criticità.

Per quanto attiene il livello generale di sicurezza e salute dei lavoratori, verranno rispettare le norme impartite dal D.Lgs. 81/2008 modificato dal D.Lgs. 106/2009.

### **Interventi Mitigativi degli Impatti Temporanei**

#### Riduzione della rumorosità:

Il problema della rumorosità è confinato nell'ambito del cantiere.

Al di fuori del cantiere il livello di rumorosità scende rapidamente a 45 dB (A) corrispondente al rumore di fondo della campagna. La cava esistente essendo realizzata a fossa ha un bacino di rumorosità solo relativo all'area prospiciente la cava stessa, inoltre l'area risulta schermata da barriere naturali pertanto non si prevedono ulteriori mitigazioni ambientali. Si specifica che tutte le macchine che verranno impiegate per l'estrazione del materiale, sono insonorizzate dal costruttore e verranno periodicamente controllate e/o migliorate al fine di evitare aumenti di rumorosità.

Per quanto attiene il cantiere le azioni di mitigazione degli impatti legati alla rumorosità andrà illustrata nel D.S.S. e nel progetto per il rispetto delle norme di sicurezza in cava.

#### Abbattimento delle polveri

Considerato che la lavorazione in cava verrà eseguita in umido, l'impatto delle polveri interesserà per lo più la rampa di accesso alla cava a cui si porrà rimedio mediante inaffiatura, specialmente nei periodi più caldi.



### Alterazione del paesaggio

Per quanto attiene l'area oggetto del presente progetto atteso che la coltivazione ha in ogni caso un impatto paesaggistico contenuto in quanto trattasi di coltivazione a fossa, si prevede una ricomposizione del sito con ritombamento degli scavi nell'area a sud prospiciente Via della Campanella e rinaturazione della scarpata di raccordo dell'area a nord.

### **Piano di Monitoraggio Ambientale**

Ai sensi della normativa di settore, il monitoraggio ambientale persegue i seguenti obiettivi:

1. verificare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante operam) utilizzato nello S.I.A. per la valutazione degli impatti ambientali generati dall'opera in progetto;
2. verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nello S.I.A. attraverso il monitoraggio dell'evoluzione dello scenario ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del progetto (monitoraggio in corso d'opera e post operam),
3. verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nello S.I.A. per ridurre l'entità degli impatti ambientali significativi individuati in fase di coltivazione e di esercizio (monitoraggio in corso d'opera e post operam);
4. individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione (monitoraggio in corso d'opera e post operam);
5. comunicare gli esiti delle attività di cui ai punti precedenti.

Il presente Piano di Monitoraggio Ambientale avrà la durata dell'autorizzazione di cava (10 anni più eventuali proroghe) e proseguirà per tre anni dopo la fine del cantiere estrattivo e quindi delle attività di recupero ambientale per poter monitorare l'attecchimento e le attività di sostituzione delle fallanze.

In relazione alla specifica attività in progetto, che prosegue la coltivazione di una cava di travertino già esistente e che si inserisce in un contesto industriale già monitorato a scala più ampia, la ditta Degemar Cave srl si propone di monitorare direttamente nel tempo i parametri ambientali su cui effettivamente può incidere maggiormente, ossia RUMORI e POLVERI in corso d'opera, SUOLO e VEGETAZIONE in fase di post operam, sui quali, sebbene il S.I.A. abbia evidenziato impatti trascurabili, si ritiene che si possa intervenire significativamente.

Per il monitoraggio di detti parametri la ditta ha già individuato le professionalità competenti, e specificamente:

- Per il monitoraggio del rumore ambientale ha incaricato un Tecnico Competente in Acustica Ambientale, sia per la campagna di misurazioni che per la elaborazione dei dati in fase ante ed in corso d'opera.
- Per il suolo, la piantumazione e l'attecchimento vegetazionale in fase di recupero ambientale ha incaricato un Agronomo – Forestale.
- Per il controllo delle polveri in cantiere provvederà con proprio personale alla bagnatura dei piazzali e dei percorsi sterrati interni al perimetro di cava.

Per quanto all'equilibrio dell'ambiente idrico sotterraneo e i livelli piezometrici, questi vengono costantemente monitorati rispettivamente a cura dei Consorzi di emungimento delle acque di cava e del Centro di Valorizzazione del Travertino Romano di cui la ditta è consorziata.

La responsabilità dei risultati del Piano di Monitoraggio Ambientale è della DEGEMAR CAVE S.r.l..

Si evidenzia che in ottemperanza alle prescrizioni contenute nello studio idraulico-idrogeologico dell'area del bacino estrattivo di Tivoli e Guidonia Montecelio, approvato con la D.G.R. n. 970 del 28/12/2023 e successiva D.G.R. 8 marzo 2024, n. 149, la Società proponente ha provveduto a realizzare due piezometri nell'area di progetto.

Tali piezometri sono stati utilizzati al fine di confermare la non interferenza attuale tra l'attività di coltivazione proposta e la falda idrica dei travertini e gli stessi dovranno essere utilizzati anche per il monitoraggio quali-quantitativo della stessa durante la fase di cantiere e per un congruo periodo post operam.

## Conclusioni

*Sulla base dei risultati ottenuti attraverso la valutazione delle criticità e dei potenziali impatti ambientali derivanti dall'apertura del nuovo sito estrattivo, si può affermare che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., non sono state riscontrabili particolari incidenze negative sulle matrici ambientali e socio-economiche esaminate.*

*L'apertura della cava porterà anche risvolti positivi legati all'attività estrattiva, legati soprattutto all'incremento di lavoro sia per la ditta stessa che per l'indotto, sia per il territorio di Guidonia Montecelio, creando nuovi posti di lavoro.*

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Martino Nicola, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al n. 701, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

### Pareri pervenuti per il progetto esaminato

1. con nota prot.n. 910237 del 12/11/2019, acquisita con prot.n. 964604 del 28/11/2019, l'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali ha espresso il proprio nulla osta, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto in esame stante l'inesistenza di diritti civici;
2. con nota prot.n. 922208 del 15/11/2019 l'Area Tutela del Territorio ha comunicato di non doversi esprimere in merito all'intervento proposto, in quanto non compreso nelle materie di propria competenza;
3. con nota prot.n. 3280 del 17/01/2020, acquisita con prot.n. 49507 del 20/01/2020, l'ARPA Lazio ha trasmesso il proprio contributo ambientale relativamente ai comparti ambientali aria, risorse idriche, suolo e sottosuolo, dal quale non risultano criticità per il sito in esame;
4. con nota prot.n. 180159 del 28/02/2020 l'Area Valorizzazione delle Georisorse, ai sensi della D.G.R. n. 474 del 18/11/1998, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di apertura della nuova cava presentata dalla Società DEGEMAR CAVE S.r.l.;
5. con nota prot.n. 872206 del 12/10/2020 l'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, ha comunicato di non avere la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art.146 del D. Lg.42/2004;
6. con nota prot.n. 824551 del 25/09/2020, acquisita con prot.n. 873682 del 13/10/2020, l'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali ha ribadito il proprio nulla osta, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto in esame stante l'inesistenza di diritti civici;
7. con nota prot.n. 26623 del 23/11/2020, acquisita con prot.n. 1023213 di pari data, la Soprintendenza del MIC ha espresso parere negativo alla realizzazione della nuova cava indicando contestualmente le modalità per il superamento del dissenso;
8. con nota prot.n. 99093 del 23/11/2020, acquisito con prot.n. 1019657 di pari data, il Comune di Guidonia Montecelio ha espresso parere non favorevole;
9. con nota prot.n. 3082 del 30/03/2021, acquisita con prot.n. 278621 di pari data, l'Autorità di

Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha espresso per quanto di competenza parere non favorevole all'intervento in esame;

10. con nota prot.n. 6036 del 22/06/2021, acquisita con prot.n. 558953 del 25/06/2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha confermato il parere non favorevole espresso con nota prot. n. 3082 del 30/03/2021, acquisito con prot.n. 278621 del 30/03/2021;
11. con nota prot.n. 190757 del 20/02/2023 l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha comunicato l'assenso per la procedura di valutazione di incidenza al progetto in esame;
12. con nota prot.n. 1940 del 22/02/2023, acquisita con prot.n. 199160 di pari data, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha riconfermato il parere non favorevole;
13. con nota prot.n. 212845 del 24/02/2023 l'Area Attività Estrattive ha espresso parere tecnico positivo con prescrizioni dal punto di vista strettamente minerario sul progetto in esame;
14. con nota prot.n. 218736 del 27/02/2023 il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul progetto in esame;

### Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- l'intervento proposto dalla Società DEGEMAR CAVE Srl consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 17/04 e del Regolamento Regionale n. 5 del 2005;
- come rappresentato negli elaborati di progetto parte dell'area di intervento è stata già oggetto di coltivazione mediante l'autorizzazione n. 586/2 PRO/AC del 30/03/2012, rilasciata dal Comune di Guidonia Montecelio alla Società CIMEP Srl;
- il sito estrattivo è ubicato nel settore settentrionale del bacino delle "Acque Albule", tra le frazioni di Villalba ad ovest e quella di Villanova ad est;
- il settore meridionale è adiacente ad un sito estrattivo attualmente in coltivazione, gestito dalla stessa Società proponente in virtù dell'autorizzazione n. 20/2 SUB PRO AMPL/AC del 21/03/2017, il quale dall'esame della documentazione trasmessa risulta già parzialmente recuperato;
- lo stesso settore meridionale dell'area di intervento è allo stato attuale caratterizzato dalla presenza di alcune strutture di servizio;

Considerato che:

- il materiale utile oggetto della proposta coltivazione è classificato "raro" ai sensi della lettera g), comma 2, art. 4 della Legge Regionale n. 17/04 e s.m.i.;
- durante la fase di coltivazione il progetto prevede di mantenere una distanza di rispetto di 1.70 metri con le attività estrattive limitrofe, mediante la realizzazione di diaframmi in blocchi di travertino;
- nel sito di cava proposto si prevede la sola estrazione dei blocchi di travertino, per la lavorazione dei quali si provvederà al trasporto presso gli impianti di proprietà ubicati sempre nel Comune di Guidonia Montecelio;
- per il ricolmamento completo del vuoto di cava fino a piano campagna, il progetto prevede l'utilizzo degli scarti di lavorazione e di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno del sito, quest'ultime gestite come sottoprodotti secondo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017;
- l'analisi del quadro programmatico ha evidenziato la sostanziale conformità dell'intervento proposto alla pianificazione urbanistica, paesaggistica ed ambientale dell'area di intervento;
- con riferimento a quanto previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, per il sito in esame lo Studio Previsionale di Impatto Acustico non ha evidenziato in nessuna delle postazioni di misura considerate il superamento dei limiti previsti dalla norma;



- il contesto nel quale è inserito il sito proposto per l'apertura della nuova cava è prevalentemente di tipo industriale-estrattivo e l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. e/o da vincoli di carattere ambientale (aree Naturali Protette, Vincolo Idrogeologico, Usi Civici, Rete Natura 2000, Concessione Mineraria Acque Albule ecc.);
- dalle misure piezometriche effettuate in sito e dai dati contenuti nello studio idraulico – idrogeologico approvato con la D.G.R. n. 970 del 28/12/2023 e successiva D.G.R. 8 marzo 2024, n. 149, risulta che l'attività di coltivazione in progetto non interferirà durante la fase di coltivazione con la falda idrica dei travertini;

**Dato atto che:**

- al fine di superare i pareri negativi espressi dal Comune di Guidonia Montecelio e dalla Soprintendenza del MIC, la Società proponente ha provveduto a modificare l'iniziale proposta progettuale, rispettivamente prevedendo il ritombamento completo fino a piano campagna del vuoto di cava, anche nel settore nord dove era originariamente prevista la formazione di un invaso naturale e stralciando il settore meridionale interessato dal provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- in merito alle criticità evidenziate nei pareri non favorevoli espressi dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, i partecipanti alla conferenza di servizi hanno ritenuto superate tali criticità sulla base dei dati forniti dallo studio idraulico – idrogeologico approvato con la D.G.R. n. 970 del 28/12/2023 e successiva D.G.R. 8 marzo 2024, n. 149 e dalle misure fornite dalla Società proponente rilevate nei due piezometri realizzati;

**Considerato che:**

- durante i lavori di ultimazione del piano di coltivazione e recupero ambientale, si dovrà tenere conto che ai sensi della D.G.R. Lazio n. 1159 del 02/08/2002, integrazione alla D.G.R. 2649/1999 "Normativa tecnica per l'edificazione nelle zone a rischio Sinkhole", il sito di intervento ricade all'interno dell'area compresa tra i comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, fortemente indiziata del rischio sinkhole;

Preso atto che nell'ambito della seduta conclusiva della terza conferenza di servizi, il Comune di Guidonia Montecelio ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'intervento in esame;

Tenuto conto che seppure formalmente la proposta in esame consiste in una richiesta di apertura di un nuovo estrattivo, nella realtà l'area di intervento risulta in parte già coltivata a seguito di una precedente autorizzazione;

Preso atto che per quanto riguarda gli enti territoriali e le amministrazioni che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame nell'ambito dell'espressione della compatibilità ambientale, ai sensi della DGR 884/2022 si evidenzia che la mancata trasmissione dei pareri necessari alla definizione del provvedimento di V.I.A. equivale alla comunicazione, da parte del soggetto rimasto silente, di assenza di motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. preso atto dei pareri pervenuti, il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto delle seguenti prescrizioni;
2. tutto il volume di materiale di scarto costituito dallo sterile e dalla scoperta proveniente dalla coltivazione del travertino, dovrà essere utilizzato esclusivamente per il recupero ambientale del sito di cava;
3. l'attività di coltivazione non dovrà interferire in alcun modo con il settore meridionale interessato dal provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, prevedendo a tal fine una fascia di rispetto dallo stesso e il divieto di transito ai mezzi di cantiere;
4. l'attività estrattiva non dovrà interferire con la falda idrica dei travertini e nel caso questa dovesse essere intercettata dai lavori di scavo, questi dovranno essere interrotti e dovrà essere data una immediata comunicazione all'ente competente per le verifiche necessarie;
5. al fine di verificare la non interferenza tra la prevista attività di coltivazione e la falda idrica dei travertini, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere realizzato un terzo piezometro in corrispondenza del limite nord della cava;
6. le operazioni di recupero ambientale dovranno essere effettuate in accordo con le attività estrattive limitrofe, al fine di garantire condizioni di sicurezza in fase di cantiere ed un riassetto morfologico coerente con il territorio circostante;
7. l'attività di recupero ambientale del sito estrattivo dovrà essere il più possibile contestuale alla coltivazione, con il materiale a disposizione messo in posto man mano che i fronti procedono da sud verso nord;
8. i materiali prodotti dalla demolizione delle strutture presenti nel settore meridionale della cava, dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
9. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Guidonia Montecelio verificare l'andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, così come descritti nel progetto esaminato;

#### Suolo e sottosuolo

10. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
11. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione, oltre a quelle dei cumuli degli sterili, in base alle caratteristiche geotecniche dei materiali e quelle strutturali dei fronti aperti;
12. durante i lavori di coltivazione del travertino, il Direttore dei Lavori, nell'ambito delle verifiche continue sulla stabilità dei fronti, dovrà verificare anche la possibile presenza di cavità carsiche, che potrebbero condizionare la stabilità dei fronti stessi e quindi le condizioni di sicurezza del sito di cava (area a rischio Sinkhole);
13. al fine di garantire condizioni di sicurezza anche rispetto alle adiacenti attività estrattive, i previsto diaframmi in blocchi di travertino di 1.70 metri di larghezza dovranno essere sottoposti ad una preventiva verifica di stabilità ai sensi della normativa vigente (NTC, 2918);

14. la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso e l'alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;
15. al fine di assicurare il contestuale riassetto morfologico della cava, la Società proponente dovrà garantire il reperimento dall'esterno delle terre e rocce da scavo gestite in qualità di sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017;
16. le terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti provenienti dall'esterno del sito di cava, dovranno essere gestite ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 120/2017 e D.Lgs. 152/2006);
17. il riassetto morfologico dovrà essere seguito immediatamente dagli interventi di rinaturalizzazione previsti, consistenti nella stesa del terreno vegetale precedentemente rimosso e stoccato separatamente alla scoperta, nelle lavorazioni di ricostruzione pedologica previste, fino a ripristinare lo stato agricolo ante operam;
18. il terreno vegetale rimosso dovrà essere stoccato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, dovrà essere protetto dai fenomeni di erosione e nel caso fosse necessario integrarlo per il recupero ambientale della cava, questo dovrà essere reperito solo come materiale certificato;
19. nella parte finale del ricolmamento dovrà essere messo in posto uno strato di almeno 0.5 m di terreno vegetale ricco in sostanza organica, inerbato nella parte superficiale al fine di proteggerlo dai fenomeni erosivi;
20. al fine di garantire il recupero ambientale dell'area di intervento, dovrà essere attuato il programma di manutenzione previsto nello studio vegetazionale;

#### Ambiente idrico

21. l'assetto morfologico finale a recupero ultimato dovrà essere tale da garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, in modo da evitare fenomeni di erosione e quindi garantire condizioni di stabilità a lungo termine. Come previsto nel progetto quindi, se al termine dei lavori verranno realizzate delle canalette di drenaggio delle acque superficiali, dovrà essere conferita all'area di intervento la pendenza necessaria;
22. le eventuali opere di drenaggio delle acque superficiali che si rendessero necessarie a recupero ultimato, utili ad evitare fenomeni di erosione superficiale e consentire così il ripristino dell'attività agricola ante operam, dovranno essere opportunamente dimensionate mediante specifiche verifiche idrauliche e realizzate utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
23. al fine di alterare il meno possibile le condizioni idrogeologiche ed idrauliche del sito a recupero ultimato, a prescindere dal livello della falda idrica indicata nel progetto, il materiale destinato al ricolmamento del vuoto di cava dovrà essere messo in posto in modo da evitare la formazione di vuoti o eccessive compattazioni;
24. nel caso di utilizzo di blocchi di travertino non commercializzabili per il riassetto morfologico della cava, questi dovranno essere ridotti di dimensioni e miscelati al resto del materiale a disposizione, in modo da costituire un deposito più uniforme;

#### Paesaggio e Vegetazione

25. gli interventi di riassetto morfologico e recupero ambientale dovranno essere realizzati così come previsti nel progetto esaminato e in accordo con le attività estrattive adiacenti;
26. al termine dell'attività di coltivazione, al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola ante operam dell'area di intervento, così come previsto nel progetto, è fatto obbligo rimuovere tutte le strutture a servizio dell'attività stessa, ad eccezione delle eventuali opere di regimazione delle acque superficiali che si dovessero rendere necessarie;
27. gli interventi finalizzati al ripristino dell'uso agricolo ante operam, dovranno essere realizzati secondo le indicazioni contenute nella Relazione Vegetazionale di progetto;

28. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando il più possibile sesti di impianto regolari;

#### Atmosfera

29. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.66 del 10/12/2009, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;

30. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava e con la viabilità locale. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure generali:

- periodici inaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante i periodi più siccitosi;
- bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo delle terre e rocce da scavo o loro copertura, mediante teli o semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri
- utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali
- lavaggio giornaliero dei mezzi in uscita dal cantiere prima di immettersi sulla viabilità comunale (Via della Campanella)
- velocità ridotta per i mezzi di trasporto all'interno dell'area di cantiere
- periodica manutenzione degli automezzi

31. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:

- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
- uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;

#### Rumore

32. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di scavo, movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;

33. come indicato nella Relazione Previsionale di Impatto Acustico, al fine di ridurre le emissioni sonore verso l'esterno, dovranno essere realizzate barriere vegetali in corrispondenza del limite meridionale del cantiere estrattivo;

34. tenuto conto del carattere previsionale dello studio di impatto acustico allegato al progetto, contestualmente all'inizio dei lavori dovrà essere effettuata una ulteriore valutazione, al fine di verificare la compatibilità acustica dell'intervento e nel caso prevedere idonee misure di mitigazione;

35. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;

36. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche



se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

#### Monitoraggio

37. con riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale esaminato, si forniscono le seguenti ulteriori indicazioni:

- al fine di verificare l'eventuale interferenza tra la proposta attività estrattiva e la falda idrica dei travertini, durante tutta la fase di cantiere (coltivazione e recupero ambientale), dovrà essere attivato un monitoraggio quali-quantitativo della stessa utilizzando i due piezometri realizzati, implementati di un ulteriore piezometro da realizzare in corrispondenza del limite nord della cava;
- il monitoraggio quantitativo dovrà essere attivato ai sensi della D.G.R.n. 222 del 25/03/2005, con la trasmissione dei dati all'Area "Centro Funzionale Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa;
- al fine di verificare l'eventuale diffusione nel sottosuolo di inquinanti provenienti dall'attività di coltivazione e recupero ambientale, con riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione previste nella Tabella 2 dell'Allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il monitoraggio qualitativo della falda idrica dovrà essere effettuato con una frequenza almeno semestrale; il monitoraggio quali-quantitativo della falda dovrà partire prima dell'inizio dei lavori di coltivazione per la determinazione dello stato ante operam e proseguito durante tutta la fase di cantiere e per un congruo periodo a recupero ultimato;
- tenuto conto del carattere previsionale dello Studio Acustico effettuato, contestualmente all'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un ulteriore verifica al fine di confermare i dati precedentemente acquisiti e nel caso fosse necessario, prevedere idonee misure di mitigazione al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge;
- dopo la valutazione della compatibilità acustica da effettuare all'inizio dei lavori di coltivazione, il campionamento della componente rumore dovrà essere effettuato con una cadenza almeno annuale;
- in merito alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso, dovrà essere effettuata una determinazione delle polveri lungo il perimetro della cava, con una cadenza almeno annuale, al fine di verificare il non superamento dei limiti di legge;
- per le emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di scavo e trasporto, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa dovranno essere adottate idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

38. i risultati dei monitoraggi (polveri, rumore e falda), da effettuare con cadenza almeno annuale, dovranno essere conservati presso il sito di cava, a disposizione di eventuali controlli effettuati da parte delle Autorità competenti;

#### Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

39. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:

- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
- stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree



appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;

40. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
41. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

#### Sicurezza

42. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs. 81/2008 e nel DPR 128/59;
43. la gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008;
44. al fine di garantire condizioni di sicurezza del traffico stradale, dovrà essere predisposta idonea cartellonistica in corrispondenza dell'accesso al cantiere, con indicazione dei mezzi di cantiere in uscita visibili da ambedue le direzioni;

#### Procedurali

45. di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. è fissata in 10 (dieci) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
46. di stabilire che ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018 i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A. decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;
47. la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, sarà emessa solo a seguito dell'acquisizione dell'autorizzazione all'attività mineraria da parte della Direzione Regionale competente.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 26 pagine inclusa la copertina.